

tori ai mutuatari e le quote da utilizzare per le attività di progettazione, istruttoria e monitoraggio»;

il CIPE ha approvato la proposta di attivare risorse finanziarie per la progettazione esecutiva del « Sistema MOSE », nonché per la realizzazione di alcune opere preliminari al sistema stesso;

la seduta del Comitato di cui all'articolo 4 della legge n. 798 del 1984 ha approvato il deliberato del CIPE e ha convenuto, altresì, che parte delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del « Sistema MOSE », vengano destinate ai comuni di Venezia, Chioggia, e Cavallino Tre Porti, per la realizzazione delle opere di loro competenza;

il decreto di cui all'articolo 13 pare non essere stato ancora emanato dai Ministri competenti, creando così un clima di incertezza sia nel concessionario unico Consorzio Venezia Nuova, sia negli enti locali veneziani —

quando i Ministri intendano emanare il richiamato decreto e quante risorse saranno destinate alla realizzazione del « Sistema MOSE » e agli enti locali veneziani. (5-02163)

Interrogazione a risposta scritta:

GIULIO CONTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la pericolosità del traffico stradale in Italia è « cosa » nota e risaputa, ma quella del tratto della SS 77 del tratto fra Civitanova Marche e Macerata è particolarmente allarmante;

lo rileva pure l'assessore regionale Giulio Silenzi con una lettera inviata al compartimento Viabilità Marche dell'Anas e a tutti i parlamentari delle Marche;

il fondo stradale è particolarmente sconnesso per tutto il percorso. Gli incidenti anche mortali già molto frequenti,

sono in continuo aumento e il fondo stradale sta diventando impercorribile —

se il Ministro non ritenga urgente e doveroso disporre un immediato intervento per rendere sicuro il tratto Civitanova-Macerata e viceversa, (soprattutto considerando il notevolissimo aumento del traffico che si rileva in estate), procedendo ad un rifacimento di tutto il manto stradale. (4-06746)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco del comune di Predappio (provincia di Forlì-Cesena), con lettera 23 aprile 2003 Prot. 4581, ha negato al sacerdote Don Giulio Maria Tani il diritto di celebrare un rito religioso all'interno del cimitero monumentale di San Cassiano in Pennino;

la lettera del 23 aprile è stata, in guisa di monito, inviata al Comando carabinieri di Predappio per conoscenza;

appare francamente incredibile che possa proibirsi, da parte dell'autorità civile, la celebrazione di un rito religioso per un defunto;

nel caso di specie, è evidente che il provvedimento giacobino pare indirizzato non tanto ai defunti predappiesi in genere, quanto piuttosto ad uno « speciale » defunto sepolto nel cimitero di San Cassiano in Pennino;

se è vero che l'articolo 3 della Costituzione della Repubblica non prevede l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla morte, è altresì vero che tale « omissione » deriva dal fatto che, di fronte alla morte, in ogni Paese civile prevale il millenario concetto di *pietas*;

non pare del resto che il sindaco abbia la competenza teologica per stabilire se un sacerdote possa, o meno, celebrare un rito religioso all'interno di un cimitero;

laddove la questione si presentasse rilevante sotto il profilo dell'ordine pubblico, apparirebbe chiaro che tale aspetto costituisce la formale copertura di quello che appare all'interrogante come un abuso;

la questione relativa all'ordine pubblico è poi del tutto inesistente, atteso che non si ha ricordo di disordini accaduti durante o a seguito della celebrazione di riti religiosi;

il richiamo, da parte del sindaco, ad una imprecisata « normativa di settore » costituisce, ad avviso dell'interrogante, la prova evidente dell'abuso —:

se vi sia — e, in caso affermativo, quale sia — la « normativa di settore » che concede facoltà al sindaco di proibire all'interno di un cimitero la celebrazione di riti religiosi da parte di un sacerdote;

se risultino alle forze di polizia disordini, o comunque problemi di ordine pubblico, verificatisi durante o a seguito della celebrazione di riti religiosi all'interno del cimitero monumentale di San Casciano in Pennino in comune di Predappio;

se ad un sindaco della Repubblica possa essere riconosciuto il potere di proibire la celebrazione di riti religiosi all'interno di un cimitero e, in caso contrario, se non ritenga, tramite il prefetto della provincia, di dover richiamare il sindaco di Predappio al rispetto delle leggi e dei più elementari doveri di rispetto verso i defunti che non possono essere privati, per ordinanza sindacale, anche dei riti religiosi di suffragio. (3-02439)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MANZINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, con recenti provvedimenti (decreto « tagliaspese » e legge finanziaria

2003) ha pesantemente ridotto gli stanziamenti per le forze dell'ordine e del soccorso;

secondo alcune denunce sindacali si apprende che il Corpo Forestale e quello dei presenti sull'intero territorio di Modena disporranno, nei prossimi mesi di insufficienti risorse per far fronte alla sorveglianza contro gli incendi e alle esigenze ordinarie e straordinarie di servizio;

i buoni benzina necessari al Corpo Forestale Modenese saranno disponibili fino al 30 giugno e per i sei mesi successivi le assegnazioni verranno ridotte del 10 per cento;

i mezzi di soccorso della Forestale, maggiormente impegnati sugli obiettivi sensibili da sorvegliare dopo l'11 settembre 2001, stanno richiedendo continui interventi di manutenzione;

lo stesso sindacato di polizia del Siulp aveva denunciato che le vetture di servizio in dotazione alla Questura Reggiana sono in gran parte ferme per guasti non essendo pervenute dal Ministero interessate risorse necessarie;

risultano ad oggi invase le esigenze di organici e mezzi per i Vigili del Fuoco con particolare riguardo ai nuovi distaccamenti misti —:

se il Governo, e segnatamente il Ministro interrogato, si stiano attivando per individuare soluzioni rapide alle emergenze denunciate con stanziamenti adeguati che possano permettere al Corpo Forestale, ai Vigili del Fuoco e alle Forze di Polizia di operare in piena efficienza e sicurezza. (5-02160)

TOLOTTI e QUARTIANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a decorrere dall'11 dicembre 2001 la casa da gioco di Campione d'Italia è gestita da una SpA al cui capitale azionario partecipano il comune di Campione d'Ita-

lia con una quota del 46 per cento, la provincia di Como con il 20 per cento, la provincia di Lecco con il 10 per cento, la CCIAA di Como con il 14 per cento e la CCIAA di Lecco con il 10 per cento, secondo quote stabilite da un decreto del Ministro degli interni di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze datato 1° ottobre 2001, in attuazione dell'articolo 31, commi 37 e 38 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modifiche ed integrazioni;

la precitata norma stabilisce che « I proventi della casa da gioco, detratte le spese di gestione ed il contributo per il bilancio del comune di Campione d'Italia in misura non superiore a quella prevista per gli esercizi finanziari 1997 e 1998 (cioè Frsv. 53.200.000 annualmente incrementati del tasso di inflazione programmato), sono destinati nella misura del 40 per cento alla provincia di Como, del 20 per cento alla provincia di Varese, del 16 per cento alla provincia di Lecco e del 24 per cento al Ministero degli interni »;

pertanto tali proventi residuali diventano una variabile dipendente sia di quanto incassato nell'anno dal Casinò che di quanto trattenuto dalla casa da gioco per il pareggio delle proprie spese di gestione e dal comune di Campione d'Italia per la sua quota predeterminata;

risulta all'interrogante che nel corso del 2002, primo anno di gestione della nuova società, gli enti beneficiari dei proventi residuali della casa da gioco avrebbero incassato importi solo leggermente superiori a quelli degli anni precedenti, in cui il Casinò era amministrato da un commissario nominato dal prefetto di Como. Ciò a fronte di una ben più consistente espansione degli incassi rispetto ai due anni precedenti. La distribuzione agli enti non è sostanzialmente mutata perché è stata applicata la legge Tremonti, che ha permesso alla società di abbattere le imposte sugli investimenti; si sono, tra l'altro, investiti quasi 10 milioni di euro nell'attuale sede della casa da gioco, che dovrà essere demolita quando, nel 2004, si aprirà la nuova;

nei primi mesi del 2003, inoltre, la produzione è diminuita con una percentuale più elevata dell'incremento che si era registrato tra il 2001 e il 2002. La stampa ticinese riferisce di una diminuzione degli incassi di oltre il 3 per cento. Tale caduta della produzione rischia di essere strutturale, perché sono stati aperti, in Canton Ticino, due Casinò (Mendrisio e Lugano), ed è prevista l'apertura di un terzo, a Locarno, entro la fine del 2003;

sulla gestione della casa da gioco, infine, è attualmente in corso una inchiesta della magistratura di Como —:

se quanto riferito in premessa risponda al vero e quali misure il Ministro degli interni di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, intenda adottare nei confronti dell'attuale gestione della società considerato che la mancanza di rigorosi controlli sull'operato e sulla conduzione della casa da gioco potrebbe essere causa del venir meno di preziose ed importanti risorse alle province di Como, di Lecco, di Varese — oltre che al Ministero degli interni — costringendole a conseguenti tagli negli investimenti programmati sui rispettivi territori a beneficio delle comunità locali. (5-02161)

Interrogazione a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

cronache giornalistiche ci informano molto frequentemente del verificarsi nelle grandi città italiane, nel corso della notte, di pericolose e sconsiderate corse di automobili che spesso si concludono tragicamente;

dette scellerate competizioni si svolgono in prevalenza lungo le strade a scorrimento veloce, le tangenziali ed i raccordi autostradali;

nei giorni scorsi si è appreso, dalla lettura dei quotidiani, che a Roma sul grande raccordo anulare che circonda la

capitale le forze dell'ordine hanno scoperto un sistematico svolgimento di corse clandestine con cadenza settimanale;

pur troppo il preoccupante fenomeno non coinvolge soltanto la capitale ma si estende anche a molte altre città italiane ove frequentemente, ignari automobilisti e pedoni vengono tragicamente coinvolti dalle sconsiderate manovre di gara;

sempre dai resoconti di cronaca si è appreso che in alcuni casi, oltre agli irresponsabili piloti impegnati nelle gare, numerose persone accorrono ad assistere alle competizioni giungendo finanche a scommettere sugli esiti finali —:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno, monitorato il fenomeno denunciato, istituire anche attraverso l'installazione di strumentazioni idonee al controllo, un rafforzamento delle sorveglianze notturne in prossimità delle strade cittadine a scorrimento veloce maggiormente investite dalla degenerata attività;

quali iniziative intenda assumere, di concerto con le istituzioni localmente competenti, allo scopo di promuovere una campagna di prevenzione del preoccupante fenomeno. (4-06749)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

LOLLI, TURCO, OLIVERIO e CORDONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con la legge finanziaria anno 2003 non è stato previsto alcun finanziamento per misure di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, di fronte all'esaurimento dei fondi da parte di molti comuni partecipanti alla sperimentazione del reddito minimo di inserimento il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in un incontro tenutosi il 18 dicembre 2002 con

i rappresentanti dei 39 comuni coinvolti nella sperimentazione ha proposto un contributo straordinario per il primo semestre dell'anno 2003, operando una stima del fabbisogno sulla base del finanziamento del reddito minimo di inserimento per l'anno 2002. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si è impegnato a finanziare direttamente il 50 per cento del provvedimento coinvolgendo le regioni nel finanziamento del restante 50 per cento;

nel « Patto per l'Italia » e nel « Libro Bianco sulle politiche sociali » si prevede l'istituzione di uno strumento di sostegno al reddito di ultima istanza « caratterizzato da elementi solidaristici e finanziato dalla fiscalità generale » nell'obiettivo di « garantire un reddito essenziale ai cittadini non assistiti da altre misure di integrazione del reddito »;

entro il mese di luglio il Ministero dovrà presentare alla Commissione europea il piano nazionale di azione per l'inclusione sociale (NAP 2003);

Il 1° luglio inizierà il semestre italiano di Presidenza dell'Unione europea durante il quale dovremo dare continuità a quanto definito lo scorso anno alla tavola rotonda di Aarhus per la giornata mondiale di lotta alla povertà e all'esclusione sociale;

approssimandosi la scadenza dell'estensione dei benefici relativi alla sperimentazione del reddito minimo di inserimento prevista per il 30 giugno 2003, è necessario segnalare che i finanziamenti per i 19 comuni sono bloccati perché manca un atto che consenta agli enti locali di attivare il contributo in quanto nel proporre il prolungamento dell'intervento il Ministero ha incredibilmente dimenticato di affrontare il problema del patto di stabilità;

anche risolvendo immediatamente il colpevole ritardo sul prolungamento della misura, la scadenza del 30 giugno è vicinissima e dell'intervento previsto nel Patto per l'Italia e nel Libro Bianco denominato reddito di ultima istanza non si ha nes-